

La capitale degli Appennini

Nelle novantanove canne della Fontana della Biviera è scritto un brano epico della storia popolare del comune dell'Aquila

Un giardino, una strada, una fontana creano a volte una tale atmosfera di fascino che non si può non meravigliarsi della semplicità fantasiosa degli antichi giardini per non considerarli con adorazione. A farne un mito, li chiamavano «genio del luogo» appunto la divinità che secondo le antiche credenze alla nascita, alla vita, insomma, alla sua storia profonda. Anche oggi il visitatore incline alla commovente «viva» molto fidente sperare per disporre l'animo a questa ricerca mistica e irreflessiva: tanto sono eccitata la curiosità e l'amore per la scoperta di una bellezza remota nella favola. Sui nomi di fontane, grotte, sorgenti (che per noi moderni, fa lo stesso) conoscere la storia.

Chi è vissuto in una città degli Appennini sa come non vi sia piacere più bello, nella scoperta di una città, che salutare in fondo alle strade la prospettiva delle montagne (queste nostre montagne familiari e materne, deposito colare di storia, che si discolora di tempo, ma che spicca, dopo una vita di disamore, gli occhi come un nuovo mondo). In Abruzzo, ad Aquila, questa capitale degli Appennini, questo piacere è ravvivato e moltiplicato perché alle montagne con il loro tutto e con la loro parte, le stesse pietre delle case, i lineamenti di tutte le architetture si richiamano con armoniosa e rustica naturalità al colore alla struttura e al profilo del Gran Sasso. La pietra è un elemento di unità, all'altezza della città, le mura, le chiese, i palazzi non eccedono mai da questo ritmo di questo greco, preordinato dalla natura montana. La pietra della Fontana della Biviera, che ha un'origine fabrilice secondo una tradizione fabrilice locale, che si conserva coerente e pura dal románico al rinascimento e perfino al barocco massiccio e paesano, qui è forse per questo più armoniosa e felice. Eppure la forte bellezza di questo stile cittadino è estranea a certi edifici che sono l'espressione di una decadenza del gusto non soltanto locale. Non parliamo dell'architettura fascista, che deturpa con insigne e californica presunzione il volto di questo comune montanaro dalla grande storia democratica. Quale città italiana, purtroppo, non ha avuto il suo «cinque anni» di spoglio vitale per i loro misfatti architetturali? F non parliamo della servizio italiana, costruita «a vista» e in un'ottusa ripetizione l'audacia degli acquilani, a fargli ricordare che il tempo delle ribellioni e del potere popolare era ormai trascorso. Non certo qui il forestiero cercherà il «genio del luogo» e il «genio del tempo», ma il cittadino, che ha il suo «genio del tempo» e il suo «genio del luogo», che ha il suo «genio del tempo» e il suo «genio del luogo», che ha il suo «genio del tempo» e il suo «genio del luogo».



Carlo Muscetta

UNA FIGURACCIA MILANESE DEL VICEDEGASPERI

L'on. Pacciardi è un intruso fra gli operai della "Breda,"

Una visita infelice - "La Repubblica si difende stando con i repubblicani!" - Randolfo a occhi bassi - Marcia indietro all'Alfa Romeo

Gloriosi orsono, alla quinta sezione delle officine «Breda» è stata felicemente eseguita la prova dei motori del nuovo potente motore Zappia 308. Naturalmente a una manifestazione del genere non poteva mancare un rappresentante del Governo ed è stato così che il ministro della Difesa Pacciardi, accompagnato dal generale Aimonio Calò e da uno stuolo di ufficiali superiori, è giunto al campo di volo adiacente ai capannoni del reparato.



Un poco disinvolto atteggiamento dell'on. Pacciardi

Ma prima di passare ad altro, buccio di Ranallo non può tenersi dall'invitare la «moralità» l'insanguinamento di questa grande impresa collettiva e di sospirare con ammirazione a quei suoi manomani concitadini. *De quelli colati d'inni l'acqua ma ne avessero!* Proga per l'anima di quel capitano del popolo che è meno l'acqua ma lo Vesuvio. Ma il suo animo finale ha qualcosa di abito d'indiano e di rituale, mentre risuona con ben altro e nuovissimo accento la meditazione su quanto deve sfiorzare l'ona de fare bene, specialmente a comune: specie per la comunità, per l'interesse collettivo non solo dei vicini, ma dei posteri, legati insieme dal vincolo e dal godimento del comune lavoro. Non tanto l'altro non è questo, po' vedere. Ma poi che è morto, che altri possa vedere!

Questa drammatica lotta di classe degli aquilani si allenta, a un certo punto, in una impresa di pace e di conciliazione operaia, dopo che il comune di Aquila ha raggiunto la democrazia, in un'impresa di lavoro collettiva, in cui buccio tutto il materiale di commessa celebrativa. Narra infatti il cronista recentissimo che la Fontana della Biviera, l'antica fontana del «magnifico», partecipando in modo pieno e soddisfacente ai bisogni della città. Così nel 1908 il capitano del popolo concepì il disegno di condurre alla acqua della località di Sant'Anna. La sorgente dell'acquedotto era in un pozzo, era diventata insufficiente ai bisogni della città. Così nel 1908 il capitano del popolo concepì il disegno di condurre alla acqua della località di Sant'Anna. La sorgente dell'acquedotto era in un pozzo, era diventata insufficiente ai bisogni della città. Così nel 1908 il capitano del popolo concepì il disegno di condurre alla acqua della località di Sant'Anna. La sorgente dell'acquedotto era in un pozzo, era diventata insufficiente ai bisogni della città.

LETTERA NAPOLETANA

Torna l'epoca faticida dei "risanamenti", littori

A Napoli solo il colera è riuscito a far costruire l'acquedotto. Le distruzioni del Porto - Un piano approvato e non eseguito

Napoli è ancora una città in cui, dopo una settimana, per un mese, due, tre, forse per un anno. Alle sue mura, che hanno più del grande spazio, a Napoli, si imponevano gli sviluppi per la quale, accurati studi di calcolo e del tutto levata tutto il giorno un detto nessuno che approssima tutte le cose circostanti. Poi venne la guerra e il biennio.

Niente di sano. Perché abbiamo citato questo vecchio episodio? E' semplice, perché di fatto, è un fatto che si è verificato. Si parla di risanamento e cioè di opere pubbliche, di opere di risanamento, di opere di risanamento, di opere di risanamento. Si parla di opere di risanamento, di opere di risanamento, di opere di risanamento. Si parla di opere di risanamento, di opere di risanamento, di opere di risanamento.

Un PALOMBARO RACCONTA. Una nuova Atlante nel canale di Sicilia? Il capitano Giovanni Roddis, durante una immersione subacquea compiuta per esplorare il fondo sottomarino del Canale di Sicilia, per osservare la navigabilità, nel tratto di mare Trapani-Siracusa di Marsala, ha rinvenuto i resti di un'antichissima città sottomarina.

VITTORIOSE E PACIFICHE BATTAGLIE IN U. R. S. S. "4 anni per il Piano Quinquennale", parola d'ordine degli operai sovietici. Il Piano realizzato al 106 per cento nel secondo trimestre del '48 - I salari aumentati del 51 per cento - Le superfici seminate aumentate di 11 milioni di ettari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. MOSCA, agosto - La nozione di piano quinquennale era e presale nell'ultimo periodo. Non solo era una nozione, ma era una realtà. Si presagiva che si realizzerebbe in un anno o due.

Lo sviluppo industriale. La produzione industriale nel 1948 era di circa 4 volte superiore a quella della Russia zarista nel 1913. Nel 1938 essa era di 9 volte superiore a quella del 1913. Il merito eccezionale del Partito comunista, e di Stalin personalmente, sta nell'aver elaborato in conformità ad esse il piano per la produzione dell'industria, e di aver suscitato la partecipazione collettiva ed attiva del popolo all'adempimento ed alla realizzazione di questo piano.

NOTERELLE DI LETTERATURA

ORECCHIO E FALQUI

Un romanzo e una raccolta di saggi

ALFREDO ORECCHIO. «Gli sposti»... «La politica della letteratura del nostro tempo»... «La politica della letteratura del nostro tempo».

Il lavoro del C.N.L. Eppur c'è stato un momento, subito dopo la liberazione, che gli antichi e nuovi problemi che gravavano sopra paravano avviati a soluzione. Nel primo dei Comitati di liberazione, una trentina di gruppi di tecnici democratici: Galli, Isabella, Cozzani, Filippone, ecc.

Stakanovismo di massa. Lo stakanovismo - movimento dei migliori operai, che impiegano il tempo libero nel perfezionarsi produttivi - è diventato un fenomeno di massa. I sindacati, il Partito hanno sforzi per diffondere, per aiutare gli operai in questa direzione.

Potente slancio. Così si realizzano le prospettive tracciate da Stalin nel suo discorso elettorale del 9 febbraio 1946. Realizzato nel piano quinquennale, ha l'intenzione di organizzare un nuovo e potente slancio dell'economia nazionale che ci permetterà di aumentare il livello della nostra industria per esempio al triplo di quello del 1940.

Francis Cohen. Solo nell'ultimo periodo sono entrati in funzione due nuove centrali elettriche a Gorki, che sarà un nuovo minierale.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie del teatro

Illimitata irresponsabilità. Era apparsa qualche tempo fa sulla «Popolo» la notizia che si era creata in Roma, recitata dal ministro Pella, un Comitato per onorare la memoria di Ettore Romagnolo, il quale aveva detto, come prima della sua morte, che la rappresentazione del «Pellegrino» di E. Romagnolo, che era stata rappresentata al teatro Stabile di Genova, non gli aveva dato un bel momento. Oggi, in un momento, la rappresentazione del «Pellegrino» di E. Romagnolo, che era stata rappresentata al teatro Stabile di Genova, non gli aveva dato un bel momento.